



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Servizio 3

“Vigilanza e controllo degli Enti Locali – Ufficio Ispettivo”

Via Trinacria, 34-36

90144 Palermo

dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione
.sicilia.it

Prot. n. 19859

Palermo li, 24 Dic. 2014

Oggetto: Comune di Brolo – D.A. n. 157/S.3 del 30.7.2014, rinnovato nei termini con D.D.G. n. 352 dell’8.10.2014 – Intervento ispettivo ai sensi dell’art. 25 della l.r. n. 44/1991 – Situazione finanziaria dell’Ente - Trasmissione risultanze ispettive.

Al sig. Sindaco del Comune di
BROLO (ME)

Al sig. Presidente del Consiglio Comunale di
BROLO (ME)

A seguito dell’ispezione, disposta con i provvedimenti assessoriali citati in oggetto, richiesta dal Sindaco del Comune di Brolo, con nota prot. n. 9107 dell’8.07.2014, al fine di verificare la sussistenza o meno dei presupposti per la dichiarazione di dissesto finanziario dell’ente, a norma degli artt. 244 e segg. del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267, i Funzionari Ispettori incaricati hanno depositato la relazione inerente il medesimo accertamento, di cui si riporta in calce lo stralcio della sola parte descrittiva, evidenziando le criticità maggiormente rilevate, dagli stessi Ispettori, che appaiono in sintonia con l’analisi effettuata dalla Corte dei Conti, Sezione di Controllo, con la deliberazione 110/2014 del 9.07.2014, che di seguito si indicano:


- squilibri nella gestione dei residui - mantenimento in bilancio di residui attivi spesso sopravvalutati, risalenti a parecchi esercizi precedenti di difficile e dubbia esigibilità;

- crisi irreversibile di liquidità con ricorso sistematico ad anticipazioni di tesoreria di notevole entità, che diventano veri e propri finanziamenti, per gravi difficoltà o incapacità nella riscossione delle entrate proprie;
- residui passivi e ingenti debiti fuori bilancio nonché potenziali per i quali l'Ente non ha adeguate risorse per ottemperare agli obblighi intrapresi;
- entrate ordinarie non sufficienti per coprire i costi dei servizi essenziali;
- inattendibilità e non veridicità dell'impianto contabile (sia in merito ai documenti finanziari che economico-patrimoniali) con refluenze negative sul calcolo dei risultati parziali (saldo di parte corrente e di parte capitale) e finali, sul rispetto degli equilibri e sui parametri di deficitarietà strutturale;
- violazione del patto di stabilità interno per gli anni 2012 e 2013;
- violazioni di legge circa il mancato pagamento dei contributi assicurativi ed erariali sugli emolumenti corrisposti al personale, con conseguenziale ipotesi di danno erariale per l'Ente, per sanzioni ed interessi.

Tenuto conto delle valutazioni sopra indicate dalle quali emerge una situazione fortemente compromessa, si rimette all'autonoma iniziativa dell'Amministrazione Comunale la valutazione e l'individuazione delle misure previste dall'ordinamento finanziario e contabile, di cui avvalersi, al fine di adottare tutti i provvedimenti idonei per un duraturo superamento delle criticità sopra descritte.

DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Filippo Gagliano

DIRIGENTE GENERALE
Giuseppe Morale



STRALCIO DELLA RELAZIONE ISPETTIVA

PREMESSA

Con il decreto in oggetto indicato gli scriventi sono stati incaricati di effettuare un accertamento ispettivo presso il Comune di Brolo, al fine di verificare la sussistenza o meno dei presupposti per la dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente, a norma degli artt. 244 e segg. del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267.

Ciò a seguito della nota prot. n. 9107 dell'8.07.2014, con la quale il Sindaco del Comune di Brolo, nel rappresentare la grave situazione finanziaria del Comune medesimo, che a quella data non aveva approvato il bilancio 2013, ha chiesto un accertamento ispettivo da parte di questo Assessorato, al fine di verificare i presupposti sopra indicati.

Successivamente, sono stati acquisiti al protocollo di questo Dipartimento gli esposti n. 14703 del 26.09.2014 e n. 16995 del 3.11.2014, con i quali alcuni Consiglieri di opposizione hanno rappresentato alcune irregolarità, poste in essere dall'Attuale Amministrazione comunale, nella gestione finanziaria dell'anno 2014, chiedendo una ispezione in merito.

Con il decreto di rinnovo dei termini, l'incarico è stato esteso anche all'accertamento di quanto segnalato dai suddetti consiglieri comunali di Brolo e già avviato dagli scriventi ispettori con la richiesta, all'Amministrazione Comunale della necessaria documentazione, avanzata con nota prot. n. 13243 del 9 ottobre 2014 ed ad oggi parzialmente riscontrata dall'ente.

In considerazione della gravità della situazione economica dell'ente in questione e in osservanza alle direttive del Dirigente Generale, si è ritenuto di dare priorità all'accertamento dell'effettivo stato di criticità finanziaria del Comune, rinviando ad ulteriore relazione l'esame dei fatti oggetto di estensione dell'incarico in questione.

In relazione a tale accertamento, si ritiene opportuno riferire che per dare corso allo stesso gli scriventi hanno riscontrato notevoli criticità.

Infatti, l'acquisizione dei dati è stata particolarmente difficoltosa, stante che, a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria della Procura di Patti(ME), sono state adottate numerose misure cautelari nei confronti di vari funzionari e dipendenti Comunali, che hanno comportato la sospensione dei suddetti dipendenti dai relativi Servizi ed in particolare l'azzeramento del personale dell'Area Economico-Finanzairia, nonché il sequestro di alcuni atti.

Ciò ha causato la paralisi dell'Ufficio di ragioneria comunale obbligando il Sindaco di Brolo ad affidare le funzioni di Responsabile dei Servizi Finanziari ad un altro funzionario comunale il

quale, tenuto conto della sua non specifica competenza in materia, è stato affiancato da un esperto in materia contabile.

A ciò si aggiunga che, a fronte della scadenza dell'incarico, anche l'Organo di Revisione Economico – Finanziaria è variato nella sua composizione, stante che il precedente Revisore dei Conti è stato sostituito con un nuovo professionista, eletto dal Consiglio comunale ed insediatosi poco tempo dopo l'inizio dell'ispezione da parte degli scriventi.

Deve poi evidenziarsi che le criticità organizzative di cui sopra hanno avuto innegabili refluenze sull'inattendibilità e la non veridicità dell'intero impianto contabile comunale, caratterizzato da confusione, incertezza dei ruoli e difficoltà a reperire anche le normali informazioni relative alle gestioni finanziarie.

Pertanto, la presente relazione potrebbe essere influenzata, nei dati contabili, da un'approssimazione delle informazioni, che potrà essere superata solo a seguito di un riassetto organizzativo degli uffici finanziari comunali, sicuramente non compatibile con i tempi fissati dai decreti d'incarico.

Fatta questa premessa, gli scriventi passano ad esporre la situazione economico-finanziaria rilevata presso il Comune di Brolo, analizzando preliminarmente la normativa di riferimento.

Il T.U.E.L. prevede due possibili presupposti che determinano il dissesto finanziario.

Recita l'art. 244, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267: *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste”*.

Quindi, si può parlare di dissesto di Comuni non soltanto in presenza di uno stato di insolvenza, e cioè dell'incapacità dell'ente di onorare i suoi debiti, ma anche allorché esso si trova nell'impossibilità di assolvere le funzioni ed i servizi indispensabili di sua competenza.

A tale riguardo va sottolineato che le due condizioni possono operare anche disgiuntamente.

Per comprendere in che cosa consistano i presupposti del dissesto si può far ricordare il testo del d.p.r. 24 agosto 1993, n. 378, adottato in esecuzione al decreto legge n. 8 del 1993, nel quale è detto che *“il mancato assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili”* risulta qualora l'ente, *“pur riducendo tutte le spese relative a servizi non indispensabili”*, non è in condizione *“di assicurare il pareggio economico del bilancio di competenza”*, *“a causa di elementi strutturali”*.

La situazione di insolvenza ricorre, invece, allorché l'Ente abbia debiti *“liquidi ed esigibili”* che *“non trovino valida copertura finanziaria (...) con mezzi di finanziamento autonomi dell'ente senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili”*.

Si rendono necessarie, però, alcune ulteriori osservazioni.

I due presupposti del dissesto, per quanto possano operare disgiuntamente, sono comunque tra loro strettamente collegati, nel senso che l'impossibilità ad assolvere le funzioni ed i servizi indispensabili ricorre anche allorché fossero disponibili le risorse a ciò necessarie, ma queste sono rese indisponibili dalla necessità di onorare i debiti già contratti.

Allo stesso modo, l'insolvenza dell'ente ricorre anche quando le risorse per onorare i debiti già contratti fossero disponibili, ma l'impiego di esse a questo fine renderebbe impossibile assolvere alle funzioni ed ai servizi indispensabili.

Ponendo l'attenzione sul primo dei due presupposti che determinano la condizione di dissesto, quello relativo all'impossibilità di assolvere le funzioni ed i servizi indispensabili, bisogna constatare, in primo luogo, che esso ha poco a che vedere con i livelli essenziali delle prestazioni, previsti dall'art. 117, comma 2, lett. m), Cost. come oggetto della potestà legislativa esclusiva dello Stato.

A determinare il dissesto non è la circostanza che non siano esercitate tali funzioni o non siano garantiti tali servizi, quanto piuttosto che non sia possibile esercitare le prime e garantire i secondi: ciò significa che ad emergere è esclusivamente un problema di insufficienza delle risorse disponibili, per cui la possibilità o meno di svolgere tali funzioni e di garantire tali servizi va valutata esclusivamente sul terreno finanziario.

Pertanto, le cause principali e ricorrenti, che portano al dissesto dell'Ente, sono da ricercare, tra l'altro: negli squilibri nella gestione dei residui, mantenimento in bilancio di residui attivi spesso sopravvalutati, risalenti a parecchi esercizi precedenti ed inesigibili o, perlomeno, di difficile e dubbia esigibilità; crisi irreversibile di liquidità con ricorso sistematico ad anticipazioni di tesoreria di notevole entità, che diventano veri e propri finanziamenti, per gravi difficoltà o incapacità nella riscossione delle entrate proprie; ingenti debiti fuori bilancio per i quali l'Ente non ha adeguate risorse per ottemperare agli obblighi intrapresi; mancanza di equilibrio di bilancio causato dalla sopravvalutazione di alcune entrate e dalla sottovalutazione di alcune spese.

In presenza di una situazione riconducibile ad una delle ipotesi di cui all'articolo 244, il Consiglio dell'ente deve adottare la relativa deliberazione, recante la dichiarazione formale ed esplicita di dissesto finanziario, contenente una valutazione delle cause che lo hanno determinato.

La deliberazione, alla quale è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto, è irrevocabile.

Una conferma dell'obbligatorietà della delibera di dissesto, in presenza delle condizioni di legge, si ricava dall'articolo 247 che disciplina l'intervento in sede di controllo sostitutivo: si tratta di un'ipotesi specifica rientrante nella più generale previsione dell'articolo 141 del testo unico, che regola la procedura di scioglimento dei consigli degli enti locali.

Nell'ordinamento della Regione siciliana, titolare di potestà legislativa esclusiva in materia di enti locali, esiste analoga disposizione, all'art. 58 della legge regionale n. 26/1993, che estende l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 109 bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, anche all'ipotesi della dichiarazione di dissesto degli enti locali.

Secondo il Consiglio di Stato – Sez. V – sentenza n. 143 del 16.2012- *il dissesto finanziario costituisce un evento di carattere eccezionale e patologico della vita dell'ente locale, con la conseguenza che alla relativa dichiarazione può farsi luogo solo all'esito dell'accertamento (da parte degli stessi organi ordinari dell'ente o in via eccezionale, nell'ipotesi di cui all'art. 247, da parte del commissario ad acta) della specifica incapacità di assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero dell'esistenza nei confronti dell'ente di crediti liquidi ed esigibili di terzi, cui non possa validamente farsi fronte con le modalità di cui all'art. 193 (e per i debiti fuori bilancio, con le modalità di cui all'art. 194)..*

La decisione di dichiarare lo stato di dissesto finanziario non è pertanto frutto di una scelta discrezionale dell'ente, rappresentando piuttosto una determinazione vincolata (ed ineludibile) in presenza dei presupposti di fatto fissati dalla legge, la "valutazione", richiamata dall'articolo 246, riguarda soltanto le cause che hanno determinato la situazione di deficit finanziario economico (e costituisce il presupposto logico – giuridico del procedimento di risanamento della riorganizzazione dell'ente e della corretta impostazione delle indispensabili analisi finanziarie ed organizzative per addivenire alla adeguata definizione del nuovo bilancio stabilizzato).

Deliberazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti n. 110/2014/PRSP

La situazione finanziaria del Comune di Brolo è stata esaminata, ai fini dell'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti che, con deliberazione 110/2014/PRSP del 9.7.2014, si è espressa al riguardo.

La Corte ha evidenziato una situazione finanziaria del Comune fortemente compromessa.

Per i fini connessi al presente accertamento, si ritiene conducente riepilogare alcuni specifici rilievi dell'Organo di controllo:

- *il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2012, con uno scostamento del saldo finanziario rispetto all'obiettivo programmatico di euro 90 mila;*
- *l'inattendibilità e non veridicità dell'impianto contabile (sia in merito ai documenti finanziari che economico-patrimoniali) con refluenze negative sul calcolo dei risultati*

parziali (saldo di parte corrente e di parte capitale) e finali, sul rispetto degli equilibri e sui parametri di deficitarietà strutturale;

- *un disavanzo in merito alla gestione di parte corrente di euro 90.239,20 e che tale dato sia verosimilmente sottostimato in assenza di aumenti di aliquote e tariffe;*
- *un uso gestionale e contabile non chiaro dei fondi a destinazione vincolata;*
- *la mancata previsione in contabilità delle procedure per evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione;*
- *il persistente e sistematico ricorso all'anticipazione di tesoreria;*
- *la presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti dal Consiglio comunale in relazione ai quali non è stato comunicato l'esatto ammontare;*
- *L'esiguità degli importi relativi alle ritenute erariali (euro 238.143,75) e previdenziali (euro 188.447,83) al personale dipendente rispetto alla spesa complessiva per il personale che supera 2,5 milioni di euro.*

La Corte ha, altresì, evidenziato che:

- *l'Ente non ha ancora adottato il bilancio previsionale 2013, essendovi solo lo schema predisposto dalla precedente Giunta, sul quale il revisore ha espresso non favorevole;*
- *il revisore, con nota del 19/06/2014, ha dichiarato che vi sarebbero i presupposti per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL; su ciò, però, il responsabile del servizio finanziario ha espresso un'opinione opposta;*
- *non sono stati eseguiti gli adempimenti contabili relativi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio per il 2013, al rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 e al bilancio di previsione del 2014;*
- *non risulta assolutamente chiara la situazione debitoria dell'ente, aggravata dal fatto che vengono notificati all'Ente numerosi decreti ingiuntivi.*

Fatta questa dovuta premessa, si analizza, qui di seguito, la situazione riscontrata presso il comune di Brolo:

Prioritariamente gli scriventi hanno proceduto a richiedere la documentazione inerente la situazione debitoria dell'Ente con la nota prot. 10430 del 6 agosto 2014, la nota prot. n. 12065 del 16 settembre 2014, il verbale del 9 ottobre 2014 e la nota del 27.10.2014, quest'ultima inviata alla Tesoreria Comunale Banca Unicredit di Brolo.

In particolare sono stati richiesti i seguenti dati:

- 1) Elenco dettagliato dei debiti fuori bilancio da riconoscere con le caratteristiche individuate dall'art. 194 del Dlgs 267/2000, indicandone il creditore, l'importo ed il titolo giuridico del credito;
- 2) Elenco delle eventuali passività potenziali esistenti;
- 3) Prospetto riportante i dati analitici sulle entrate proprie dell'ente, nelle fasi di accertamento e riscossione e loro scostamenti nel periodo 2010/2013;
- 4) Analisi del trend sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel periodo 2010/2013, con indicazione dei giorni di utilizzo e della somma rimasta eventualmente inestinta a fine di ogni esercizio finanziario con l'indicazione degli interessi passivi pagati;
- 5) Copie conformi delle certificazioni per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno degli anni 2010, 2011, 2012, 2013;
- 6) Copie conformi delle certificazioni dei parametri obiettivo, ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, per gli anni dal 2010 al 2013;

Con verbale del 20.11.2014 (Allegato A) è stata effettuata la ricognizione della documentazione fornita dall'Ente, inerente le predette richieste, necessaria all'acquisizione degli elementi utili per la determinazione della condizione debitoria del Comune di Brolo.

La predetta documentazione è stata numerata dal n. 1 al n. 27 e richiamata nella stesura della presente relazione.

Pertanto si è proceduto ad esaminare gli elementi forniti dal Sindaco e dai Responsabili dei Servizi, al fine di ricostruire la massa debitoria dell'Ente attraverso note, comunicazioni e prospetti elaborati dagli stessi, necessari per individuare l'importo, il creditore e la tipologia del debito. Gli elementi forniti sono stati classificati come allegati con i nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9.

Considerato che la suddetta ricognizione dei dati è stata effettuata senza il supporto ed il coordinamento del personale del Servizio Finanziario dell'Ente, in quanto sospeso per i motivi sopra indicati, e poiché il personale che ha collaborato all'individuazione dei debiti ha manifestato dubbi circa la certificazione di diverse spese, si ritiene che la suddetta ricognizione non possa avere i requisiti della assoluta attendibilità con la necessità di essere rideterminata nel momento in cui verrà ripristinata la piena funzionalità del Servizio Finanziario dell'Ente.

Tale circostanza è stata sostenuta dal Revisore dei Conti nella sua relazione prot. n. 8193 del 28.06.2014, trasmessa agli scriventi, con nota prot. n. 11376 del 01.09.2014 (Allegato n. 13), con la quale lo stesso ha rappresentato che la ricognizione della situazione debitoria, effettuata dai vari Responsabili dei Servizi, tranne quella del Responsabile dei LL.PP., non è stata sufficientemente analitica nella considerazione che non è stata effettuata la certificazione dei residui attivi e passivi afferenti ciascun Servizio, distinti per anno di provenienza dal 2004, dei debiti fuori bilancio da sottoporre al Consiglio Comunale per il riconoscimento e le eventuali passività potenziali.

Con la stessa relazione il Revisore ha individuato passività potenziali certificate dall'Ufficio Finanziario con la nota prot. n. 6804 del 21.05.2014, stimate in €2.518.967,08, che non avrebbero a supporto per il loro eventuale riconoscimento alcuna autorizzazione alla spesa.

Inoltre sono stati riscontrati numerosissimi decreti ingiuntivi, ricorsi per ottemperanza giudicato in itinere e procedimenti giudiziari con sentenza, di cui alla nota del Responsabile degli Affari Generali n. 14004 del 27.10.2014 (Allegato n. 7), di considerevole importo complessivo.

Parecchi dei suddetti decreti ingiuntivi non sono stati opposti al creditore, nei termini previsti dal Codice di Procedura Civile, dall'Amministrazione Comunale, anche in assenza di documentazione giustificativa di autorizzazione alla spesa, procurando di fatto l'esecutività dei provvedimenti.

Con i dati forniti è stato elaborato un prospetto dei debiti dell'Ente riferiti ai Servizi di competenza comunale con l'indicazione dell'importo, del creditore e della tipologia del debito, quali:

- **“residui passivi”** cioè a somme impegnate nell'esercizio corrente o di esercizi precedenti e non liquidate al creditore;
- **“debiti fuori bilancio”** cioè somme non pagate per le quali manca il relativo impegno di spesa ma aventi i requisiti per il loro riconoscimento;
- **“passività potenziali”** cioè somme per le quali è stata avanzata una richiesta di pagamento senza l'esistenza di un regolare impegno di spesa o disposizione dell'amministrazione comunale circa l'autorizzazione alla fornitura del bene o servizio prestato e/o fornito;
- **“decreti ingiuntivi”**, per i quali si riscontra l'esecutività degli stessi, ricorsi al TAR per ottemperanza del giudicato o procedure giudiziarie in itinere.

Nell'esaminare la documentazione fornita, con l'obiettivo di effettuare una più corretta individuazione dei debiti dell'ente è stato necessario verificare e comparare gli importi riportati nei rispettivi prospetti forniti, attribuiti alle diverse tipologie di debito, al fine di evitare di contabilizzare più volte lo stesso importo.

PROSPETTO SITUAZIONE DEBITORIA DELL'ENTE AL 30.10.2014

SOGGETTO CREDITORE	RESIDUI PASSIVI	DEBITI FUORI BILANCIO	PASSIVITA' POTENZIALI	DECRETI INGIUNTIVI
Ato 2 ME	738.544,02			
Eni spa	1.312.839,91			
Telecom ital	96.281,00			

Serv.Sociali e pubbl Istruzione					
Ditta Bonina			5.368,00		
Coop Penelope			18.900,00		
Coop in Cammino			47.119,77		
casa Fam La Farfalla			32.588,19		
Coop Casa Mia			23.797,48		
ditta Rupel	12.642,26				
ditta Bonina	12.642,26				
ditta Briguglio	2.933,17				
sez Primavera	15.400,00				
ass Alunni H	14.600,00				
Coop Duemila	45.664,18				
canone Locazione	4.285,98				
canone Locazione	1.150,30				
ass domiciliare			2.283,97		
serv mensa			1.290,00		
scuolabus			1.200,00		
assistenza igienico sanitaria			800,00		
supporto mensa			1.200,00		
Beni e servizi					
Briguglio	2.933,17				
Bonina	13.640,00				
Masi calogero	9.460,00				
contrib libri	8.883,05				
Coop Penelope	18.900,00				
Coop Casa Mia	23.797,48				
casa Fam La Farfalla	32.588,19				
Coop in Cammino	14.229,44				
coop servizi 2000	45.664,18				
canone Locazione	5.436,28				
Serv Primavera	13.000,00				
ditta Otto	14.988,00				

ditta Otto	1.622,60			
Ditta Globus	7.056,00			
contrib libri	8.242,85			
contrib libri	8.294,42			
Ditta Magia dei Sapori	12.722,35			
Ditta Biga	11.958,00			
Ditta Argo	1.016,70			
Fioravanti Mecc	431,97			
ditta Cipriano	17.995,50			
ditta Armenio	1.623,00			
Ditta Bakery	5.111,87			
ditta Maggio	3.610,00			
noleggio Pulman	800,00			
ditta Capizzi	338,00			
ditta il Vestiere	217,80			
ditta Rupel	1.630,00			
SERIT-IRPEF- INAIL - INPS..		2.241.531,02		
Ufficio Turistico			500.699,97	
Ufficio Tecnico	2.017.713,10	722.084,96	436.445,20	1.872.599,95
Contenzioso Decreti Ingiuntivi				
Ditta Zito V				5.383,29
Ancitel				9.607,16
Tirreno Ambiente			100.470,19	
Marino c.				1.783,21
Acca software				1.149,09
Ecoturistica				3.817,48
Scaffidi				4.413,18
Studio Pizzo				7.256,50
Pitale				419,50
FA.TI.				2.794,94
Italforniture				3.808,50
Magic st				8.209,50
D'amico				6.826,55

SIAE					3.007,43
Coop atmo					22.700,04
Abanda i l'umb					3.990,41
ss Ledimigi					433,50
Giuliano					3.363,30
Opera pia Anz				48.050,66	
EDK editore					5.863,27
SIAE					126.612,95
Armeli moccia					4.232,34
Titanedi					8.935,52
intern factors				517.187,17	
EL VAS					13.348,78
Mismaonda					20.766,00
Naxion					23.461,00
Eurodesk					9.861,52
Giodicart					13.048,48
Unisid					1.201,12
Aglio f					77.094,74
Palmeri					13.885,91
Ecoprom					1.425,00
Unicredit Fact				499.697,40	
ASD Xtreme					3.300,00
Club amici quas					18.811,00
GBR rossetto					597,18
Saetta espurg					633,50
Kratos					2.487,00
Ass c. Tughi					2.990,00
Sirna A.					28.073,15
S Diritto Italia					578,50
offic CTS				394.167,50	
Biga srl					12.869,00
Tumeo D					15.159,36
ass musicale					118.999,00
cons smaltim					398.492,30
Palmeri					102.901,15

Saetta spurghi					4.906,50
Karamella					5.117,97
Xeros Italia					13.659,65
Materia Pirotec				30.916,60	
Pubblisistem				26.280,00	
Saggio Giuspe					1.310,15
Gregorio Olimp					3.916,53
La Prospettiva					64.981,82
F Pizzuto					89.767,26
Accademia PCE				5.510,00	
Soleventi				74.306,00	
Trichorus				18.342,21	
Accademia PCE				5.430,00	
C Obiett Salute					24.627,48
Sinagra					270,00
FAMOTER					13.374,00
Materia Pirotec				14.930,00	
La Galia Basil				105.257,75	
Bottega Attori				1.121,00	
Di Vita					2.819,50
Compag Folli					881,60
GESAR					85.466,05
Eventi SRL				124.732,00	
Gem Sanfilippo					25.890,27
DAL srl					61.712,14
DVG Salvan				20.881,20	
Ass C Rosso..					7.200,00
Avv Nazareno					59.335,87
Milae Medical					18.742,67
Buzzanca					20.512,08
Dietro lequinte					22.061,00
Edilservice					7.718,36
Sicula trasporti	381.278,49				
worldservice	227.770,56				
Tirreno Ambiente	800.000,00				

Dusty srl		91.169,94			
Procedure esecutive in corso				312.230,33	
TOTALE	5.969.936,08	3.189.333,33	2.924.424,85	3.833.692,53	15.917.386,79

Da un'analisi effettuata dal Revisore dei Conti, con relazione prot. n. 6752 del 20.05.2014(Allegato n. 11) e da quanto comunicato dal Responsabile del Servizio Finanziario, con nota prot. n. 12862 dell'1.10.2014(Allegato n. 26), l'Ente ha contratto mutui nel periodo 1997-2005, con la BNL, già rinegoziati, il cui importo ammonta ad €6.809.059,49, con un residuo debito da rimborsare di €5.095.469,79 e con un piano di ammortamento ventennale che prevede una rata annuale a carico dell'Ente di €517.564,10.

Si riscontrano, sempre dalle suddette comunicazioni, che l'ente ha contratto altri mutui con la Cassa Depositi e Prestiti dal 2009 al 2011, per un importo complessivo di € 4.741.876,69 (€73.359,57; € 100000,00; € 633.386,21; € 291.500,00; € 333.434,76; € 591.446,15; € 1.700.000,00), con un ammortamento ventennale che prevede una rata annuale di €502.721,07;

Un ulteriore mutuo con il Credito Sportivo viene rilevato per un importo di €537.800, con un piano di ammortamento che prevede una rata annuale di rimborso di €40.186,40.

Il Revisore riscontra un mutuo con la Banca Unicredit di cui non si conosce l'importo in quanto non si riscontra nei bilanci dell'ente, ne viene a conoscenza tramite l'individuazione di un mandato di pagamento estinto dal Tesoriere per un importo di **€8.268,52**.

Pertanto l'impegno finanziario annuale complessivo per il Comune di Brolo, inerente i mutui, risulta essere di **€1.060.471,00**, senza tenere conto del mutuo Unicredit del quale non si conosce ne l'importo ne il piano di ammortamento.

Risulta, inoltre, che il Comune ha ricevuto l'anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013, per un importo pari a complessivi €3.264.203,26 diviso in due rate da 1.632.101,63;

Per quanto riguarda la restituzione dell'anticipazione di cui al predetto D.L. 35/2013, è stata riscontrata la comunicazione prot. n. 5532 del 19.04.2013(Allegato n.15) , con la quale la C.D.P. ha trasmesso i piani di ammortamento relativi alla restituzione delle somme corrisposte con le due rate di anticipazione di eguale importo di €1.632.101,63.

I suddetti piani di ammortamento decorrenti dal 31.05.2014 e dal 01.02.2015, prevedono un rimborso in 30 anni della suddetta somma complessiva con una rata annuale, rispettivamente, di € 88.319,23 e di €91.724,31, per un totale da rimborsare, compresi gli interessi di €5.129.953,35(€ 2.561.257,67 + €2.568.280,68).

La seconda rata della suddetta anticipazione non è stata utilizzata per le finalità previste dal D.L. 35/2013, ma utilizzata dall'ex Responsabile del Servizio Finanziario, con mandato n. 1229 del

29.11.2013, di €1.632.000,00, a favore della Cassa Depositi e Prestiti, come estinzione anticipata del mutuo di € 1.700.000,00, concesso per i lavori del Palazzetto dello Sport di Brolo, mai realizzati.

Poiché la suddetta restituzione non è stata mai autorizzata dall'Ente, il Sindaco con nota prot. n. 12994 del 3.10.2014(Allegato n. 24), ha richiesto alla C.D.P. il riaccredito della predetta somma da utilizzare per le finalità del D.L. 35/2013, o in alternativa la trattenuta a valere quale riduzione dell'originario contratto di assegnazione della somma complessiva di e 3.264.203,26(d.l. 35/2013).

Le somme concesse con i mutui accesi nell'anno 2011, per complessive €3.210.196,15, non sono mai stati deliberati dal Consiglio Comunale ne sono stati mai inseriti nei bilanci del 2011 e del 2012, mentre hanno avuto influenza nelle operazioni contabili degli esercizi 2011, 2012 e 2013, sia nella parte attiva che in quella passiva, sia per la competenza che per i residui, alterando di conseguenza i relativi rendiconti di gestione.

Per i suddetti mutui contratti in violazione delle procedure previste, si presume l'annullamento dei relativi contratti e la conseguente richiesta del rimborso delle somme complessivamente concesse da parte della C.D.P., con conseguente aggravio della già precaria situazione finanziaria dell'Ente.

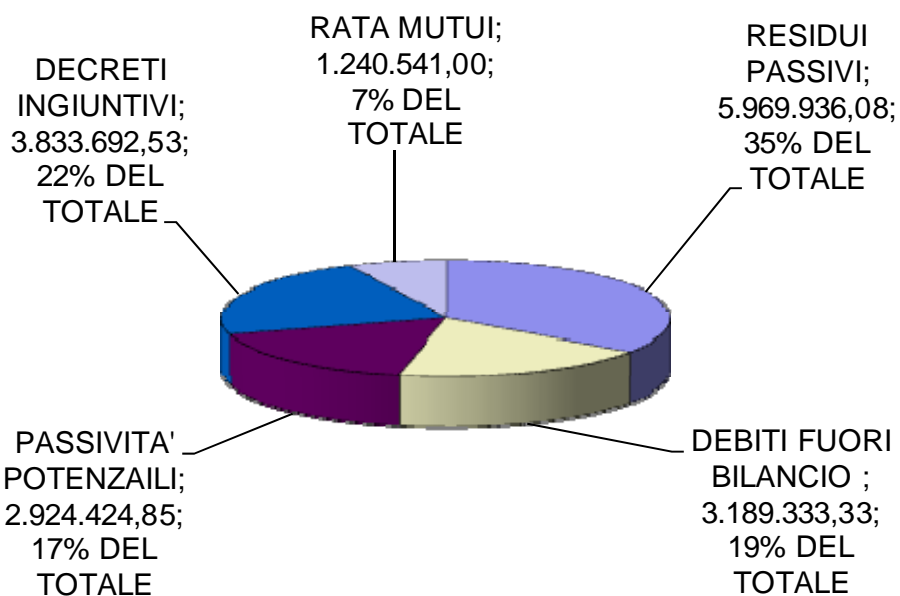
Con nota prot. n. 15511 del 25.11.2014(Allegato n. 27), il Sindaco, tenuto conto dei gravi fatti che si sono verificati, in ordine alle irregolarità commesse dal Personale del Servizio finanziario, ad oggi sottoposto alle misure cautelari di cui all'ordinanza n.2578/13 e n. 2085/13 del GIP del Tribunale di Patti, che hanno portato alla concessione dei mutui richiesti alla Cassa Depositi e Prestiti, ha avanzato allo stesso Ente la richiesta di verificare tutte le procedure che hanno portato alla concessione dei suddetti mutui, al fine di agire nei confronti dei responsabili che hanno cagionato il danno.

Pertanto, non tenendo conto dell'illecita contrazione dei mutui e l'arbitrario uso dell'anticipazione di liquidità di cui al D.l. 35/2013, nonché della eventuale necessità di rimborsare parte delle somme ottenute, si ipotizza per l'ente, a tutt'oggi, un peso finanziario complessivo annuale da rimborsare di circa **€1.240.541,00**, per i suddetti mutui.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SISTUAZIONE DEBITORIA DEL COMUNE DI BROLO AL 30.10.2014

RESIDUI PASSIVI	DEBITI FUORI BILANCIO	PASSIVITA' POTENZIALI	DECRETI INGIUNTIVI	RATA MUTUI	TOTALE
5.969.936,08	3.189.333,33	2.924.424,85	3.833.692,53	1.240.541,00	17.157.927,79

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA SITUAZIONE DEBITORIA



Nel sopraindicato prospetto sono state considerate “passività potenziali” oltre a quelle somme che non hanno il requisito di un regolare impegno di spesa o disposizione dell’amministrazione circa l’autorizzazione alla stessa, anche quelle somme relative ai decreti ingiuntivi opposti dall’ente la cui procedura è in corso di definizione.

L’importo complessivo è quantificato in di **€2.924.424,85**.

Si riscontra che l’ente non ha ancora provveduto all’approvazione del bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2013 e del 2014, e di conseguenza il rendiconto di gestione dell’esercizio finanziario 2013.

Il rendiconto di gestione dell’esercizio 2012, è stato deliberato dalla Giunta comunale con atto n. 34 del 18.04.2013(Allegato n. 18), con le seguenti risultanze finali:

Fondo cassa al 31.12.2011: €0,00;

Riscossioni: €8.114.249,04;

Pagamenti: €8.114.249,04;

Fondo cassa al 31.12.2013: €0,00;

Residui attivi: €993.625,45;

Residui passivi: €591.764,35;

Avanzo di Amministrazione: €401.861,10.

La suddetta deliberazione è stata revocata con delibera della Giunta Comunale n. 55 del 30.05.2013(Allegato n. 19), e contestualmente approvato un nuovo schema di rendiconto, con le seguenti risultanze finali:

Fondo cassa al 31.12.2011: €0,00;

Riscossioni: €8.114.249,04;

Pagamenti: €8.114.249,04;

Fondo cassa al 31.12.2013: €0,00;

Residui attivi: €3.223.557,20;

Residui passivi: €3.108.494,61;

Avanzo di Amministrazione: €115.062,59.

Il Revisore dei Conti nella sua relazione, prot. n. 3750 del 27.06.2013(Allegato n. 20) relativa all'esame del suddetto schema di rendiconto, ha espresso **parere non favorevole**, evidenziando innumerevoli irregolarità, tra cui l'elusione del patto di stabilità, l'inattendibilità del conto del Patrimonio e della ricognizione dei residui attivi e passivi, mancato inserimento dei debiti verso l'ATO ME 2 e la società Tirreno Ambiente spa, ecc..

Il suddetto rendiconto è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 23 del 13.08.2013(Allegato n. 26), nonostante il parere sfavorevole del Revisore dei Conti.

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2013, poiché l'Ente non ha ancora approvato il relativo bilancio di previsione, è stata acquisita la relazione del Revisore dei Conti, del 20 gennaio 2014, senza numero di protocollo(Allegato n. 21), indirizzata all'ex Commissario Straordinario, nella quale si evince che sulla proposta di deliberazione dello schema di bilancio, adottata dalla Giunta comunale con atto n. 104 del 13.11.2013, sono state riscontrate numerose criticità riguardanti l'inosservanza delle leggi, dello Statuto e del Regolamento di Contabilità dell'Ente, nonché dei principi contabili degli Enti Locali; è stata rilevata la mancata coerenza interna, congruità ed attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, anche in ordine alla impossibilità di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità interno.

E' stata acquisita dagli scriventi Ispettori la nota prot. n. 12470 del 23.09.2014(Allegato n.12), della Società Halley Consulting, che fornisce l'assistenza al software per la gestione dei servizi di ragioneria dell'ente, con la quale la suddetta Società ha rappresentato che il sistema informatico è stato forzato manomettendo i dati relativi alla costituzione dei residui del conto consuntivo, che non deriverebbero da calcoli, ma da forzature del sistema, non agganciati agli accertamenti, derivando

da ciò l'impossibilità di risalire alla fonte degli stessi residui, in termini di importo, di debitore e di anno.

Con la nota prot. n. 15256 del 20.11.2014(Allegato n. 27), il Sindaco ha trasmesso:

a) la certificazione sui parametri obiettivo, ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, i quali sono stati elaborati dall'ex Ragioniere ed estrapolati dal software di contabilità dell'Ente, dalla quale risulta che un solo parametro non rispetta la soglia prevista per la condizione di struttura deficitaria, di cui al D.L. 78/2010(n. 2 codice 500020).

Poiché tale prospetto è stato elaborato sui dati del rendiconto di gestione 2012, non può essere ritenuto attendibile;

b) la certificazione inerente la verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità dell'anno 2012 e dell'anno 2013, estrapolati dalla piattaforma informatica del Ministero dell'Economia (MEF), dalla quale si evince il **mancato rispetto del patto di stabilità** per i suddetti esercizi finanziari.

Si riscontra, inoltre nel percorso di ricognizione della massa debitoria, che l'Ente **non avrebbe versato consistenti somme** relativi a contributi assistenziali, previdenziali ed erariali(Irpef), obbligatori per legge, nei confronti degli Istituti preposti (Serit, Agenzia delle Entrate, Inps, Inpdap, Inail, Riscossione Sicilia) che hanno prodotto interessi e sanzioni per un importo complessivo di **€2.400.000,00**.

Per il pagamento di tale importo era stato concordato un piano di pagamento dilazionato con gli Istituti suddetti, consentendo all'Ente un versamento rateale stabilito tra le 60 e le 72 rate complessive.

Ciò avrebbe consentito all'ente di spalmare il debito in cinque o sei anni, con un peso finanziario annuo di circa €400.000,00.

L'Ente non ha provveduto a rispettare il pagamento delle rate concordate, con la conseguente perdita del beneficio concesso.

Si riscontrano, infatti, pagamenti complessivi per soli € 59.110,06 a tutto il 31.12.2012, senza nulla corrispondere successivamente.

Anticipazione di tesoreria

Gli scriventi hanno preso in esame il *trend* di impiego dell'anticipazione di tesoreria, ai sensi dell'art. 222 del d.lgs. n. 267/2000, nel periodo 2010/2013, giusta comunicazione effettuata dalla filiale UNICREDIT di Brolo, titolare dei servizi di Tesoreria Comunale, con la nota del 16.10.2014(Allegato n. 14).

I risultati dell'analisi sono indicati nella seguente tabella, dalla quale è intuibile che la situazione di deficit di cassa non è assolutamente normale e risiede permanentemente da diversi anni.

In particolare, avere un completo utilizzo, pressoché per l'intero anno, dell'anticipazione in parola, nonché avere corrisposto importi a titolo di interessi passivi così elevati, sono sicuramente indicatori di una situazione finanziaria fortemente compromessa.

Infatti, le indicazioni ministeriali in merito indicano il termine di 3 anni già per considerare "patologico" tale fenomeno.

	2010	2011	2012	2013	2014
1 trim.	€ 903.205,59	€ 1.295.712,82	€ 928.165,61	€ 944.238,84	€ 826.869,11
2 trim.	€ 775.843,38	€ 870.570,03	€ 976.343,33	€ 1.041.021,54	€ 1.321.607,52
3 trim.	€ 1.164.765,49	€ 1.025.274,93	€ 1.348.467,72	€ 1.079.397,10	€ 1.923.139,14
4 trim.	€ 1.128.119,19	€ 1.177.670,00	€ 1.210.300,28	€ 1.886.252,32	
media	€ 992.983,41	€ 1.092.306,95	€ 1.115.819,24	€ 1.237.727,45	€ 1.357.205,26

A tal riguardo, deve evidenziarsi che, oltre alla anticipazione di tesoreria, gli enti locali utilizzano anche le entrate a specifica destinazione, ai sensi dell'art. 195 del d.lgs. n. 267/2000.

Il ricorso all'utilizzo in termini di cassa delle entrate a specifica destinazione vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria.

Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per le spese correnti.

Quando negli enti locali si manifesta la tensione di cassa, la Tesoreria Comunale è obbligata per legge, *in primis*, ad attingere all'utilizzo delle entrate vincolate e solo dopo il completo esaurimento di queste si attua la anticipazione prevista dall'art. 222 suddetto.

Infatti, le anticipazioni di Tesoreria sono delle aperture di credito a titolo oneroso, che in breve tempo dovrebbero essere restituite, al massimo entro 12 mesi, entro l'esercizio solare, anche mediante contrazione di una nuova anticipazione. L'utilizzo, invece, in termini di cassa dei fondi vincolati consiste in un uso gratuito e temporaneo senza scadenze di risorse vincolate con obbligo di reintegro.

Tale assunto rende la situazione del Comune di Brolo ancora più critica, perché il fatto di operare in costante anticipazione ha significato che i fondi a specifica destinazione sono già esauriti o si hanno delle grosse difficoltà a ripristinarli.

In merito, la Corte dei Conti ha asserito che *“l’esistenza di continui squilibri nella gestione di cassa costituisce, pertanto, un elemento di criticità nel quadro di una sana gestione finanziaria in quanto un armonico andamento dei flussi di entrate e di spese sia in termini di competenza che in conto residui rappresentano i presupposti per garantire soddisfacenti condizioni di liquidità”*.

Ed evidenziato, inoltre, che *“il ricorso all’anticipazione di cassa per far fronte a momentanei problemi di liquidità, considerata la sua natura straordinaria, va inteso come un finanziamento a breve termine, richiedendo una fisiologica estinzione nello stesso esercizio finanziario nel quale vi si è fatto ricorso. La mancata estinzione nell’esercizio non solo rischia di far consolidare il debito modificando la natura dello stesso, ma comporta, anche, a carico dell’Ente un ulteriore aggravio”* (cfr. sentenze n. 20/2010 Corte dei Conti Campania sez. di controllo e n. 14/2011 Corte dei Conti sez. Lazio).

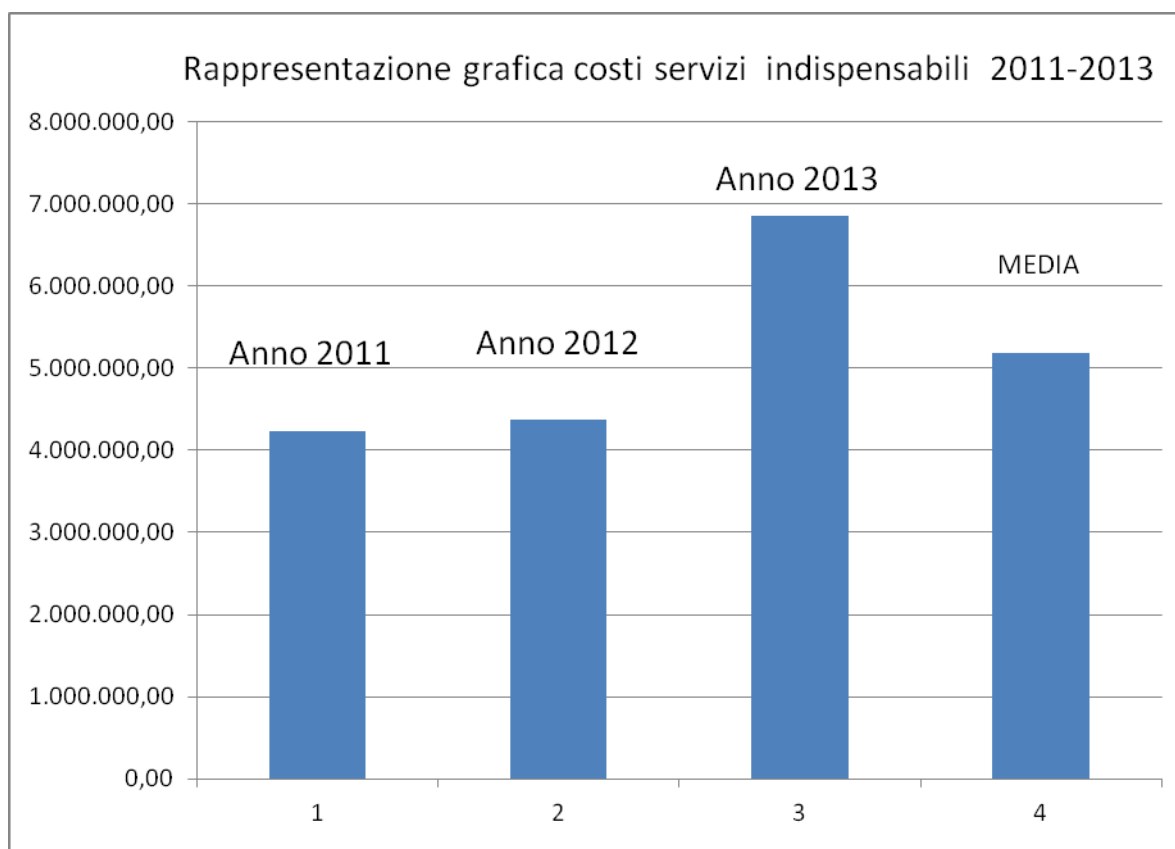
Analisi dei costi per lo svolgimento dei servizi indispensabili

Con nota prot. n. 14031 del 27.10.2014, il dirigente del Servizio Finanziario ha trasmesso i prospetti relativi alle spese per la copertura dei servizi indispensabili dell’Ente per il triennio 2011-2013, nonché il prospetto relativo agli accertamenti delle entrate per il medesimo triennio.

Per i suddetti dati è stata dichiarata la non completa attendibilità a causa della difficoltà incontrata per la ricognizione degli stessi.

Prospetto costi servizi indispensabili						
n.	Oggetto Servizi	Capitolo o Intervento	2011	2012	2013	Media
1	servizi istituzionali	30	132.240,00	132.240,00	124.135,00	129.538,33
2	Amministrazione generale	interv. 2	1.913.829,00	1.637.125,00	4.139.914,00	2.563.622,67
3	Ufficio Tecnico	interv. 3	258.500,00	226.500,00	204.878,00	229.959,33
4	Servizio anagrafe s.c. elettorale	interv. 7	111.000,00	111.000,00	86.659,00	102.886,33
5	Polizia Municipale	funz. 3	219.100,00	265.777,00	192.039,00	265.777,00
6	Serv. Scuola prima e sec.	Funz.4	426.260,00	386.105,00	398.125,00	403.497,00

7	Cimitero	cap.1748	1.500,00	600,00	1.124,00	1.074,67
8	Acquedotto	funz. 9 s.4	65.322,00	83.000,00	124.249,00	90.857,00
9	Protezione civile	Funz. 9 int.3	28.000,00	28.000,00	6.806,00	20.935,33
10	Fognatura		106.975,00	112.456,00	30,00	73.153,67
11	Depuratore		170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00
12	Servizi viabilità	funz.18 cap 1640	160.000,00	176.206,00	162.343,00	166.183,00
13	Servizi illuminazione	funz.18 cap 1650	200.000,00	200.000,00	299.353,00	233.117,33
14	Rifiuti solidi urbani	Funz.9 serv. 5	438.100,00	839.328,00	943.000,00	740.142,67
	TOTALE		4.230.826,00	4.368.337,00	6.852.655,00	5.190.744,33



Dai dati inerenti i costi per i servizi indispensabili, tenuto conto della esigenza media dell'ultimo triennio, l'ente necessita di una disponibilità di **€5.190.744,33**, per la garanzia di tali servizi.

Analisi entrate comunali

Il Responsabile del Servizio Finanziario, con la nota sopra indicata, ha fornito i dati riportati nel seguente prospetto riguardanti gli accertamenti dell'ultimo triennio relativi ai primi tre titoli di entrata del bilancio con l'indicazione della media del triennio.

E' stato rappresentato, inoltre che negli anni dal 2011 al 2013, l'Ente ha incassato le somme relative ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per un importo dichiarato di € 2.602.279,00, inferiore alle somme effettivamente corrisposte di €3.210.196,15, così come rilevato dal portale della C.D.P., che devono essere sottratte dal risultato medio ottenuto.

Accertamenti dell'ultimo triennio

ANNI	TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	TITOLO 2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	TITOLO 3 ENTATE EXTRA TRIBUTARIE	TOTALE ACCERTAMENTI NEL TRIENNIO	MEDIA DEL TRIENNIO
2011	1.086.574,36	4.124.945,07	797.928,20	6.009.447,63	
2012	2.792.413,76	4.444.553,07	1.069.128,80	8.306.095,63	
2013	1.056.952,78	1.683.986,93	804.435,93	3.545.375,64	
TOTALE	4.935.940,90	10.253.485,07	2.671.492,93	17.860.918,90	5.953.639,63

Pertanto, dai dati forniti si evince:

un costo medio di circa **€5.190.744,33**, per garantire il pagamento dei servizi essenziali;

un accertamento medio riguardante le entrate di circa **€5.086.213,30**, al netto dei mutui ottenuti;

nel confronto dei suddetti dati occorre tenere conto dell'incidenza percentuale dell'attività di riscossione, riferita in particolare alle imposte locali sia per la parte corrente che per i residui degli anni precedenti.

Da una verifica contabile effettuata con la Società INFOTIRRENA, Gestore per la riscossione dei tributi locali del Comune, il Responsabile de Servizio Tributi, ha presentato la relazione prot.n. 13962 del 24.10.2014(Allegato n. 10), segnalando numerose criticità, evidenziando gravi inadempienze contrattuali, negligenze e omissioni da parte dell'Agente incaricato della Infotirrena(persona ad oggi sottoposta a misura cautelare dal Procura di Patti) in ordine alla rendicontazione dell'attività affidata.

Con la medesima verifica sono stati estrapolati i seguenti dati riguardanti i ruoli e le riscossioni dei tributi locali:

UFFICIO TIA-TARSU –TARI

Anno 2012 – Ruolo €603.113,38 --- Riscosso €228.724,18;
Anno 2013 – Ruolo €590.685,93 ----Riscosso €237,097,22;
Anno 2014 – Ruolo €947.609,67 Previsione

PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI

Anno 2012 – Ruolo €20.280,00 ----- Riscosso €11.201,46;
Anno 2013 – Ruolo €23.910,00 ----- Riscosso €9.753,87;
Anno 2014 – Ruolo €26.560,00 ----- Riscosso €6.860,00, dato parziale;

UFFICIO ACQUEDOTTO

Anno 2012 – Ruolo €505.982,00 ----- Riscosso €201.146,28;
Anno 2013 – Ruolo €732.367,00 ----- Riscosso €341.063,31;
Anno 2014 – Ruolo €566.708,00 ----- Riscosso €158.251,00,dato parziale;

UFFICIO ICI - IMU – TASI

Anno 2012 – Ruolo €2.063639,00 --- Riscosso €1.105.785,16;
Anno 2013 – Ruolo €1.875.401,00 --- Riscosso € 955.545,74;
Anno 2014 – Ruolo €2.225.931,58 Previsione

UFFICIO TOSAP – COSAP

Anno 2012 – Riscosso € 24.487,95;
Anno 2013 – Riscosso € 29.628,73;
Anno 2014 – Riscosso € 20.376,74

Dai suddetti dati emerge che la percentuale di riscossione media complessiva è inferiore al 43%, evidenziando un indice di evasione elevato.

Riepilogo dei dati finanziari:

Previsione media di Entrata circa **€5.086.213,30**;
Residui attivi, rilevati dall'ultimo consuntivo anno 2012(non attendibile), per **€3.223.557,20**;
Previsione media dei costi per servizi essenziali di circa **€5.190.744,33**;

Debiti per **€12.992.961,94** di cui €5.969.936,08(residui passivi), €7.023.025,86(debiti fuori bilancio, compresi €3.833.692,53 di decreti ingiuntivi non opposti o esecutivi);

Debito annuale per restituzione mutui e/o anticipazioni di circa **€1.240.541,00**(una piccola quota del suddetto mutuo ha decorrenza dal 2015);

Media dell'ultimo triennio dell'anticipazione di Tesoreria non reintegrata alla chiusura dell'esercizio finanziario **€ 1.357.205,26**;

Passività potenziali per circa **€2.924.424,85**;

Dai suddetti dati si evince che le entrate ordinarie non sono sufficienti per coprire i costi dei servizi essenziali.

Riepilogo della situazione debitoria complessiva dell'Ente alla data del 31.10.2014:

Debiti per € 15.470.420,26 di cui € 12.992.961,94 debiti vari + € 1.240.541,00 mutui + € 1.236.917,32 per anticipazione tesoreria) oltre € 2.924.424,85 di passività potenziali momentaneamente non considerate.

Considerazioni finali

O M I S S I S

I Funzionari Ispettori

F.to dr. Angelo Sajeva

F.to dr. Carmelo Messina